

## PAX MAFIOSA: ELEZIONI COMUNALI '12



Due cani abitano in piazza. Passano il tempo girovagando tra la farmacia, i bar e le banche. Fanno parte, per così dire, della fauna urbana, come i fastidiosi piccioni, ma a differenza di quelli sono benvoluti dalla maggior parte delle persone. Hanno carezze ed affetto, un veterinario se ne cura per puro spirito animalista; il cibo non scarseggia tra i generosi consumatori delle rosticcerie ed il retrobottega di un macellaio prodigo di ossa e scarti.

D'estate il loro ritrovo abituale è al fresco dell'erbetta nelle aiuole della pupa. Chiamiamoli, convenzionalmente, Piero e Pasquino. Il primo è un incrocio di media taglia, a pelo corto e chiaro. Allegro e spensierato, è un vero poeta della specie canina. Gli piace comporre, in prosa romantica ed in versi a rima baciata, che poi declama ispirato al pubblico eterogeneo di Galatina.it. Trasmette subito simpatia, persino quando si abbandona alla cujona nei confronti della politica locale. Recentemente, pensate, si propone quale vicesindaco di un candidato di peso (e che peso!): qualcuno prende la sua battuta impertinente sul serio. Può succedere, qui a Galatina.

Anche l'altro è un bastardo di razza indefinibile. Invecchiando, il mantello nero ha preso un colore grigiastro. Ha corporatura tozza ed obesa, il che farebbe supporre un carattere pacioso. Tutt'altro: la bestia invece è di indole malinconica, tendente al pessimismo. Anzi, ha la presunzione di "sapere" ed infarcisce i suoi latrati di citazioni latine, come un qualsiasi umano appena sgrezzato da studi classici; in realtà è un saputello che i suoi simili sopportano solo per tolleranza (segno distintivo della comunità canina) e non riesce a vedere al di là del proprio muso: che è comunque una considerevole distanza.

Le due innocue bestiole fanno gruppo nelle scorribande cittadine. Vittime predilette, le auto più grandi e lussuose che transitano in centro, in modo particolare quelle dai colori scuri, che immancabilmente inseguono abbaiando furiosamente. C'è chi vorrebbe interpretare questo strano comportamento come una sorta di sfida, di sberleffo al potente di turno, attaccato nel

Scritto da Pasquino Galatino  
Giovedì 23 Febbraio 2012 18:17

---

simbolo più appariscente del suo status. Ma forse è andare oltre quello che è semplice istinto, difesa del territorio.

Negli ultimi tempi è sempre più difficile sentir abbaiare il cane Pasquino ("requierant omnibus aures", direbbe lui citando Catullo). Non sta bene? È ormai vecchio? Forse sì. Ma potrebbe invece essersi accorto dei bocconi avvelenati sparsi in giro per la Città all'insaputa della gente, ed il suo appartarsi in silenzio potrebbe valere più di mille avvertimenti... per il cittadino-elettore (dal verbo latino eligo=scelgo) che voglia intendere propriamente le parole del mai troppo lodato Cataldo Motta.

*Gentile Pasquino, mentre noi stiamo qui ad occuparci di cani qualcuno sta decidendo i destini della città. Dieci minuti fa ho chiamato Mario Mele, segretario del Pd galatinese, per avere conferma di una voce che da ieri sera circola insistentemente. I Democratici avrebbero scelto il candidato sindaco. Secondo i bene informati dovrebbe essere Mimino Montagna colui che, per il partito di Bersani, sarebbe chiamato ad indossare la veste candida.*

*Non ci crederà, caro Pasquino, il segretario ha risposto che era in riunione e non poteva parlare. Ho chiesto, allora, lumi a Giuseppe Lagna, il portavoce della coalizione (?). "Non ti rivolgere a me - è stata la sua cordiale risposta- devi parlare con il segretario".*

*A questo punto credo che quei due simpatici cagnolini a cui lei accenna siano i più informati di tutti. Può provare a chiedere a loro? No! aspettiamo una comunicazione ufficiale. Troppo spesso abbiamo visto entrare in conclave dei papi che sono sistematicamente usciti cardinali. A proposito di Cataldo Motta, gradisca la vignetta di un Suo emulo (tale Alessandro Galatino) che mi sembra sintetizzi efficacemente la relazione del Procuratore della Repubblica(d.v.)*